

# VIII CONGRESSO CGIL TICINO OLONA

## DOCUMENTO POLITICO CONCLUSIVO

L' VIII congresso della Cgil Ticino Olona assume la relazione del Segretario Generale Mario Principe, tiene conto dei contributi emersi nel dibattito, dell'intervento di Agostino Megale della CGIL Nazionale e le conclusioni della Segretaria della Cgil Lombardia Monica Vangi.

L'assemblea congressuale attribuisce al presente documento carattere operativo che deve essere base di lavoro da consegnare e su cui impegnare la prossima Assemblea Generale della Cgil Ticino Olona.

La Cgil Ticino Olona condanna la guerra Russo Ucraina come ogni altro conflitto in atto e riafferma il valore della pace e la necessità che venga messo un freno alla produzione e al commercio di armi.

I delegati e le delegate del VIII congresso del Ticino Olona esprimono la loro vicinanza alle donne, ai giovani e a tutti coloro che stanno manifestando in Iran per richiedere il riconoscimento di "diritti umani".

In premessa non possiamo non ricordare il periodo pandemico appena trascorso e il sacrificio, talvolta fatale, delle lavoratrici e dei lavoratori del sistema sanitario pubblico e sociosanitario oltretutto di tutte le lavoratrici e lavoratori del commercio, trasporti e tutti coloro che hanno garantito servizi essenziali per il funzionamento del Paese.

In questa tragedia sono emerse le responsabilità dei governi che, con sconsiderati tagli lineari, hanno depotenziato il sistema sanitario e sociosanitario riducendone il perimetro d'azione. Questo impoverimento del sistema pubblico non solo ha messo le persone in condizione di rinunciare a curarsi ma nella pandemia ha significato la perdita di migliaia di vite che avrebbero potuto essere salvate.

La crisi pandemica si è abbattuta su un mercato del lavoro già caratterizzato da forti disuguaglianze, allargando il dualismo tra lavoratori garantiti e non.

Giovani, donne, lavoratori fragili, disabili e precari sono tra le categorie più colpite in quanto prevalentemente occupati in settori considerati "non essenziali" e particolarmente penalizzati dalle misure di lockdown, dalla gestione familiare e dal distanziamento sociale.

Alla crisi sanitaria si è aggiunto l'aumento dei costi delle materie prime aggravato, con l'inizio del conflitto Russo Ucraino, dalla crisi energetica che mina la stabilità economica dell'Italia e dell'Europa e la tenuta sociale ed occupazionale nel nostro Paese. Tale crisi ha portato e porterà pesanti ripercussioni sul nostro territorio andando ad indebolirne nel profondo la vocazione manifatturiera.

Le peculiarità agro-alimentari presenti soprattutto nei territori dell'abbiatelese e del magentino, un turismo collegato alla valorizzazione ambientale e paesaggistica possono, in parallelo, rappresentare una valida alternativa di sviluppo.

L'affermarsi di movimenti e governi sovranisti rappresenta per noi un pericolo contro il quale è necessario attrezzarsi; occorre un'analisi volta ad affrontare le ragioni che hanno favorito l'affermarsi degli stessi.

Fare ciò significa anche contribuire a ricostruire un rapporto tra cittadini e rappresentanza politica spingendo quest'ultima a farsi interprete delle istanze promosse dal sindacato confederale.

La Cgil del Ticino Olona condanna il riemergere di ideologia razziste, xenofobe e fasciste e respinge l'idea di una società fondata sull'odio. Il nostro sistema valoriale si fonda sulla Resistenza e sui principi fondamentali contenuti nella Carta costituzionale.

La contrattazione territoriale e per lo sviluppo sociale deve riuscire a svolgere una funzione essenziale, anche attraverso un più forte protagonismo della Camera del Lavoro, dello SPI e delle Categorie. Passa infatti anche dallo sviluppo di questo ambito di contrattazione, in collegamento con quella che avviene nei luoghi di lavoro, la strada che porta ad una contrattazione inclusiva, alla crescita dei diritti e alla riunificazione del mondo del lavoro.

Nel corso di questi ultimi anni la nostra contrattazione territoriale è stata incentrata sulle materie sociali e sulla fiscalità, è necessario prestare una sempre crescente attenzione ai temi dello sviluppo e del lavoro con particolare attenzione all'ambito socio-sanitario in seguito alle nuove disposizioni dettate dalla legislazione regionale.

Purtroppo la manovra fiscale approvata dal governo di centro destra non fornisce risposte adeguate all'aumento dell'inflazione ed all'aumento di salari e redditi. Misure fiscali che tagliano le tasse ai redditi più elevati ed introducono condoni sottraggono risorse al territorio aumentando le disuguaglianze riducendo le risorse per sostenere lo stato sociale.

Occorrono progetti, patti, politiche per lo sviluppo che abbiano a riferimento un arco temporale più lungo e che proprio per tale ragione richiedono una più accentuata attività da parte nostra volta alla verifica e al monitoraggio permanente rispetto alla realizzazione degli obiettivi concordati. Lo scopo è quello di arginare il frequente squilibrio tra l'enunciazione degli impegni, l'individuazione delle priorità, le misure concrete e le disponibilità finanziarie per dare attuazione a ciò che si programma.

Per utilizzare al meglio questo prospettato potenziale margine di rilancio degli investimenti pubblici in ambito territoriale occorre l'integrazione e la cooperazione tra i diversi livelli istituzionali, all'interno di un quadro di concertazione con le forze economiche e sociali, a partire dalla cornice rappresentata dal Patto per il Lavoro.

Soprattutto, occorre indirizzare le risorse che si libereranno per investimenti pubblici relativi al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per dare una risposta alle emergenze ambientali e territoriali massicciamente presenti anche in questo comprensorio. Manutenzione e messa in sicurezza del territorio, prevenzione dei rischi naturali e del dissesto idrogeologico, rigenerazione urbana, edilizia pubblica e scolastica, qualificazione dei beni ambientali e culturali e dotazione infrastrutturale sono la strada maestra per generare sviluppo sostenibile, creare posti di lavoro di qualità con effetti positivi sull'intera economia locale.

Il moltiplicarsi di fenomeni quali alluvioni, siccità, incendi, inquinamento e consumo del suolo, in gran parte effetto dei cambiamenti climatici generati dall'uomo e dall'attuale modello di sviluppo, hanno e stanno mettendo a dura prova il pianeta e anche il nostro territorio.

E 'necessario un nuovo modello che metta al centro ambiente, la solidarietà e il lavoro di qualità, integrando i presupposti di uno sviluppo sostenibile nelle politiche economiche.

Per queste ragioni la transizione ecologica rappresenta una grande opportunità di cambiamento e un volano di crescita.

La Cgil Ticino Olona s'impegna a sensibilizzare i lavoratori sul cambiamento climatico attraverso l'utilizzo delle ore di assemblea sindacale, la promozione di assemblee pubbliche e il coinvolgimento delle associazioni del territorio.

La digitalizzazione e la transizione energetica impattano sul nostro territorio mettendo a rischio migliaia di posti di lavoro e intere filiere produttive; le possibili soluzioni sono la formazione continua, la riqualificazione professionale e il confronto con le istituzioni per gestire senza impatti traumatici la ricollocazione dei lavoratori e delle lavoratrici in ambito territoriale.

### **Ambito sociale**

L'accesso ai servizi anziché essere un percorso ad ostacoli deve diventare un luogo di assistenza e presa in carico per tutti.

Attraverso la presentazione di piattaforme sindacali condivise dobbiamo far vivere la nostra contrattazione sociale territoriale che spesso non contempla interventi che interessano gli adolescenti e gli anziani; è necessario includere ed integrare nella nostra contrattazione interventi dedicati alle nuove e alle vecchie generazioni individuando risorse ad hoc.

### **Ambito sociosanitario**

Si continua ad assistere ad un progressivo arretramento dal territorio ed allo svuotamento di postazioni e funzioni connesse al governo della rete dei servizi sanitari e socio-sanitari.

Nell'area del Nord-Ovest Milanese la legge regionale 22 del 14 dicembre 2021 ha recepito solo formalmente le indicazioni del Ministero della Salute.

I distretti sociosanitari e la sanità di prossimità sono stati tradotti in nuove Case della salute, Ospedali di Comunità e Centrali Operative territoriali che nella migliore delle ipotesi hanno una targa/insegna di riferimento all'esterno ma sono prive di reali funzioni poiché manca il personale dedicato.

Rispetto a questo quadro si ritiene non più rinviabile un'iniziativa generale di carattere confederale al fine di contrastare tale fenomeno e rendere consapevole la cittadinanza delle politiche di disinvestimento nei servizi agite dalla Regione e dalle Aziende Sanitarie.

### **Istruzione, formazione e lavoro**

La conoscenza è prima di tutto strumento di emancipazione per il singolo e di un popolo, inteso non solo come nozionismo e tecnicismo ma come esercizio di capacità creativa, critica e logica, per orientarsi e modificare la società e il mondo del lavoro.

La Cgil Ticino Olona si impegna a proseguire il rapporto intrapreso con le istituzioni scolastiche del territorio in un'ottica di confronto e crescita reciproca.

La CDLT si impegna a proseguire il percorso già intrapreso di formazione delle compagne e dei compagni delle RSU/RSA e dell'Assemblea Generale affinché essi acquisiscano conoscenze e strumenti necessari per incrementare la consapevolezza di essere parte integrante del gruppo dirigente di questa organizzazione.

### **Politiche e contrattazione di genere e nuove identità**

La CGIL Ticino Olona, recependo la convenzione Oil 190/19 s'impegna a favorire l'utilizzo della contrattazione di genere nei luoghi di lavoro e sul territorio per lo sviluppo e la diffusione della parità di genere e del rispetto delle differenze.

La contrattazione dev'essere lo strumento per rivendicare e contrattare nei luoghi di lavoro modelli organizzativi e orari che favoriscano la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, il riconoscimento effettivo delle professionalità, la parità retributiva, il lavoro di cura agendo in termini di condivisione tra i sessi e superando la logica della "conciliazione" per le sole donne.

Ribadiamo l'importanza del sostegno e della tutela alle donne vittime di violenza e la definizione diffusa e generalizzata di accordi per il contrasto alle molestie nei luoghi di lavoro.

Su questi temi ribadiamo l'importanza dell'attività svolta dal nostro Centro Donna e del Filo Rosa Auser, che hanno come missione l'ascolto, l'accompagnamento e la presa in carico delle donne vittime di violenza e maltrattamenti di ogni genere, nel massimo rispetto della cultura, etnia e religione cercando di sviluppare e restituire loro sicurezza, una maggiore autonomia, senso di dignità e autostima.

## **Migranti**

La Cgil Ticino Olona ritiene fondamentale proseguire il percorso iniziato con l'estensione dei servizi di tutela individuale a favore delle lavoratrici e dei lavoratori migranti presso tutte le sedi attraverso la costituzione di un coordinamento che possa formulare proposte da inserire nelle politiche rivendicative delle categorie.

## **Contrattazione**

La contrattazione è la ragione del nostro essere, è lo strumento con il quale gli obiettivi del Piano per il Lavoro, della Carta dei Diritti, del Patto per il Lavoro si possono e si devono realizzare.

Nei nostri documenti ribadiamo le centralità del contratto nazionale, il cui ruolo dovrà essere sempre più quello di garantire la riduzione delle disuguaglianze, di rendere universali diritti e condizioni economiche per una reale redistribuzione della ricchezza prodotta e tutela dei redditi, per questo è necessario rivedere l'indicatore preso a riferimento (IPCA) rivelatosi non adeguato, proprio alla luce della crisi energetica.

Tale azione va sostenuta, così come indichiamo nella Carte dei Diritti, con una legislazione sulla rappresentanza e rappresentatività in grado di mettere la parola fine al proliferare di contratti sottoscritti solo per produrre dumping e in una logica di competizione giocata sulla compressione del costo del lavoro a scapito dei diritti di chi lavora.

La Cgil Ticino Olona riafferma l'importanza della contrattazione di secondo livello che deve essere sempre maggiormente agita al fine di ridurre le disuguaglianze e riaffermare la presenza delle nostre categorie nelle aziende del territorio.

## **Appalti**

Rendere efficace e inclusiva la contrattazione significa assumere la partita degli appalti come la vera frontiera contrattuale: deve passare il principio "stesso lavoro, stesso contratto, stesso salario, stessi diritti". Solo a queste condizioni si recupera l'integrità della filiera, si supera il giogo del cambio appalto.

Il tema degli appalti continua a creare storture anche sui servizi erogati dagli Enti Locali; anche in questo territorio gli stessi hanno operato nel corso degli anni una costante riduzione dell'intervento sociale a gestione diretta favorendo attraverso il sistema degli affidamenti, degli appalti e delle concessioni una crescita esponenziale di soggetti privati.

E' necessario promuovere la reinternalizzazione e la gestione diretta dei servizi, oltre ad interventi nei confronti delle stazioni appaltanti per definire buone prassi nella stesura dei bandi che prevedano clausole di salvaguardia, adeguato costo del lavoro, applicazione dei CCNL di settore

sottoscritti dalle OO.SS maggiormente rappresentative necessari per il mantenimento della qualità del servizio.

Attraverso l'introduzione delle clausole sociali che garantiscono medesime condizioni economiche e normative, si include e non si esclude, si supera l'azione di dumping contrattuale spesso usata dalle imprese committenti e appaltatrici per competere sul mercato, si contrasta la malavita organizzata che in alcuni casi si è radicata e sta cercando di permeare il nostro sistema economico e produttivo. L'attività sinergica delle categorie ha consentito di limitare tale fenomeno a tutela dei lavoratori coinvolti negli appalti.

A livello territoriale occorre proseguire la fattiva collaborazione già in essere al fine di ottenere le condizioni di miglior favore per le lavoratrici e i lavoratori interessati.

### **Precarietà e Contratti atipici**

Nel 2016 la Cgil ha raccolto milioni di firme per promuovere la Carta dei Diritti Universali del lavoro, una legge di iniziativa popolare volta a disciplinare tutte le forme di lavoro autonomo e subordinato per garantire diritti a tutti i lavoratori.

Purtroppo la proposta di legge giace in Parlamento senza che sia stato attivato l'iter legislativo.

Diventa quindi indispensabile operare a partire dai luoghi di lavoro per riunire ciò che le leggi sul lavoro (dal trasferimento rami d'azienda agli appalti/subappalti, dalla legge Biagi al jobs act) hanno diviso.

Sono ormai milioni in questo Paese i lavoratori che non hanno le garanzie tipiche previste per i lavoratori dipendenti assunti a tempo indeterminato; tali lavoratori rischiano di divenire e in parte lo sono già gli elementi fondanti del blocco sociale corporativo che la destra mira a costruire.

E' indispensabile dedicare sempre una maggior attenzione al contatto e al coinvolgimento di tutti i lavoratori atipici: somministrati, collaboratori coordinati e continuativi, collaboratori occasionali, partite iva.

Anche sul nostro territorio va potenziata la collaborazione tra le categorie, i servizi di tutela individuale e NIDIL.

### **Trasporto pubblico**

Il continuo taglio del finanziamento pubblico al trasporto locale rischia di affossare definitivamente l'efficienza dello stesso e la garanzia del servizio. Occorrono finanziamenti atti a garantire la reale copertura del servizio anche sul nostro territorio e la tenuta salariale per le operatrici ed operatori da tempo non più soddisfacente.

### **Sicurezza sul lavoro**

Le morti sul lavoro, la situazione infortunistica e l'andamento delle Malattie Professionali continua ad essere grave, diversi casi si sono verificati nell'ultimo anno anche sul nostro territorio.

E' su questo terreno che dovrà intervenire la nostra azione futura: ridurre le differenze e affrontare i nodi aperti da una gestione politica ed imprenditoriale anche a fronte delle opportunità nate dai protocolli sul COVID rimettendo il lavoro al centro ed al suo interno le categorie di lavoratrici e di lavoratori più svantaggiate.

Le morti sul lavoro devono essere debellate, a partire dall'inserimento nella legislazione nazionale del reato di omicidio sul lavoro e la patente a punti dell'impresa.

Da anni denunciavamo come la carenza di personale dei servizi di prevenzione delle Ats e dell'Ispettorato del lavoro sia diventata insostenibile e determini una oggettiva difficoltà di vigilanza e contrasto del lavoro nero e grigio. Senza l'avvio di uno straordinario piano di assunzioni ed un serio e concreto investimento che ponga risorse umane sul territorio risulterà impossibile tutelare la salute e la sicurezza su lavoro.

Nel nostro territorio va promossa la formazione di un coordinamento di RLS e strutture sindacali che si occupi di salute e sicurezza.

Il coordinamento dovrà tenere sotto controllo la situazione nel nostro comprensorio e dar vita a specifici momenti informativi e formativi al fine di fornire maggiori strumenti di intervento a RLS/RSU/RSA.

Sul fronte della rappresentanza è necessario consolidare il rapporto RSU/RSA/RLS altresì va sostenuta e formata la rete di delegati presenti in ogni comparto a partire dall'artigianato e dalla piccola impresa.

### **In conclusione**

È determinante il continuo presidio del territorio sia attraverso la tutela individuale sia attraverso l'attività delle categorie anche in relazione alle trasformazioni che sono in atto e che impattano sul lavoro delle nostre realtà.

Le accoglienze devono diventare sempre più strumento di proselitismo, aumentando la collaborazione con le categorie attraverso progetti mirati che consentano di intercettare lavoratori attivi e creare un legame tra essi e le categorie.

Dobbiamo lavorare in sinergia per far sì che i delegati e le delegate trovino nelle nostre sedi un luogo di tutela e di confronto.

Gli operatori delle tutele individuali devono diventare punto di riferimento per le delegate e i delegati che sono il nostro terminale sui luoghi di lavoro.

La Camera del Lavoro si impegna ad investire nel potenziamento dei servizi di tutela individuale.

INCA, ufficio Vertenze, CAAF e servizio migranti sono, molto spesso, il primo accesso delle lavoratrici e dei lavoratori alla CGIL; serve potenziare il coordinamento delle attività con le categorie al fine di fidelizzare coloro che accedono al sistema CGIL.

È necessario lavorare per garantire la continuità della pensione tra attivi e pensionati.

La Cgil Ticino Olona si impegna a proseguire il percorso di sviluppo dell'autonomia politico-sindacale del comprensorio.

Il presidio costante del territorio e le sinergie tra le tra categorie e confederazione sono lo strumento per rafforzare la capacità d'intervento della Cgil Ticino Olona, elemento fondamentale per salvaguardarne l'autonomia.

L'autonomia non può prescindere da un'attività di coordinamento con le Camere del lavoro presenti nell'area metropolitana, su alcuni temi quali i trasporti, le infrastrutture, la sanità; tali aspetti travalicano i confini comprensoriali.

La Cgil Ticino Olona, anche attraverso l'analisi storica del comprensorio che verrà presentata nei prossimi mesi, riafferma l'autonomia che si realizza e si giustifica attraverso l'attività quotidiana di tutela individuale e collettiva sul territorio.